

Il Quotidiano del Molise

IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - 11 MESSAGGERI ROMANI 196
NON ACQUISTABILI SEPARATEMENTE

IN AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

I SALDI CHE VESTONO
TUTTA LA FAMIGLIA
A partire dal 4 Luglio

CAPUZZI | CAPUZZINO
CASOLI

Il presidente della Regione trova la solidarietà degli altri governatori Sanità e Federalismo Iorio fa la voce grossa a Roma

Prime avvisaglie di una nuova stagione nei rapporti tra governo centrale e poteri locali. Ieri, a Roma, nell'appuntamento settimanale della Conferenza Stato Regioni, Iorio, insieme agli altri presidenti delle regioni meridionali, ha sollevato le prime eccezioni alle ipotesi di commissariamento che aleggiano sulla

sanità del Molise. La nostra regione non è l'unica sotto la spada di Damocle del commissariamento.

Ci sono anche tutte le altre realtà del sud che stanno soffrendo per le mancate compensazioni alla spesa sanitaria, per i tagli alle spese sociali e per la gestione centralizzata dei Fas.

A questo punto bisogna alzare la testa e il primo che l'ha fatto è proprio Michele Iorio, governatore del Molise, ma anche vicepresidente della Conferenza Stato Regioni.

La rivolta dei governatori è partita dopo la richiesta di solidarietà del presidente della Regione Calabria, Agazio Loria, che punta molto sul-

l'aiuto delle altre Regioni contro l'ipotesi di un commissariamento ad hoc della sanità calabrese. E la solidarietà è arrivata unanime dalla Conferenza dei presidenti delle Regioni, che hanno inviato un durissimo documento al Governo, scrivendo che nel decreto legge "anticrisi" è stata prevista una "procedura abnorme per la Regione Calabria".

È chiaro che Iorio appoggiando la causa della Calabria si aspetta la stessa solidarietà per il Molise.

Intanto, ieri, le Regioni hanno deciso di interrompere ogni forma di dialogo con il Governo fino a che il presidente Berlusconi non avrà fornito chiari e concreti impegni sui diversi punti di contrasto: fondi Fas, istituzione ministero del turismo, scomparsa del decreto-cassa, assenza delle risorse per il fondo sociale, decreto legge "anticrisi" sulla sanità (all'articolo 22 esso prevede il commissariamento per la Calabria). La goccia che ha fatto traboccare il vaso nel rapporto delle Regio-

ni con il Governo - si fa rilevare - è stato proprio il decreto legge "anticrisi".

E lo hanno chiarito proprio il presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani e il Vicepresidente Michele Iorio, perché si è trattato di un atto unilaterale su un tema delicatissimo come quello delle competenze e delle risorse nella sanità.

Infatti, l'ipotesi di commissariamento in Calabria non rientra nel percorso precedentemente concordato, con appositi accordi, per i piani di rientro. Una decisione che rappresenta un pericoloso precedente nella limitazione della sovranità di un organo costituzionale".

I punti messi in evidenza dalle Regioni "e assolutamente rilevanti per i cittadini" sono stati, tra i tanti, quelli relativi al Patto della Salute (con in evidenza il costo delle viste fiscali addossato alle Regioni gli 800 milioni di euro che il Governo ha riservato a sue iniziative mentre le Regioni proponevano di impegnarli sulla spesa farmaceutica ospedaliera in aumento costan-



Il presidente
Michele Iorio



Il presidente
della Conferenza
delle Regioni
Vasco Errani

*Sollevate le prime eccezioni
alle ipotesi
di commissariamento
che aleggiano
sul sistema molisano*

te per l'uso dei farmaci innovativi, ai Fondi per le politiche sociali e la non autosufficienza, ai controlli sulle Regioni da parte del Governo, alle deleghe sul federalismo fiscale e quello sulle autonomie locali, alla crisi che vive il Paese e che ricade anche sui corretti rapporti tra le Regioni e il Governo, al turismo.

Cambio della guardia all'Asrem

CAMPOBASSO. Non ancora conclusa la vicenda Florio - bisognerà attendere la settimana prossima la decisione del giudice al quale l'ex manager ha fatto ricorso è prevista per lunedì - che già circolano voci di nuovi incarichi.

Si parla di una eventuale sostituzione (vox populi vox dei) il dottor Giuseppe Sabusco non verrebbe riconfermato nell'importante ruolo di direttore sanitario che ha ricoperto per quasi tre lustri, secondo indiscrezioni al suo posto subentrerebbe il dottor Giovanni Gramigna; mentre nel ruolo di direttore amministrativo è stato individuato un professionista non molisano. Sono solo voci, ma che in questi giorni hanno preso a circolare con una certa insistenza destando una certa meraviglia poiché appare incredibile che si provveda a rimuovere una persona come il dottor Sabusco che ha superato l'esame di ben tre manager da Stanziale a Florio passando per Bonomolo.

Martedì l'incontro all'assessorato al Lavoro, mercoledì all'Asrem San Stef. A.R., *good news* in vista. Ma il presidio continua

CAMPOBASSO. Il muro contro muro tra i dipendenti della San Stef. A.R. e la proprietà non è di certo arrivato al capolinea. Anzi. Ieri lo sciopero è proseguito, mentre le organizzazioni sindacali stanno provando a coinvolgere anche i lavoratori della sede di Termoli. "Ho spiegato loro quanto successo in Prefettura" - afferma Nicola Lalli della Fps Cisl. "Attendiamo risposte precise da parte dell'as-

sessore al Lavoro (Angela Fusco Perrella, ndr), dalla Asrem e da parte del Prefetto - aggiunge - per attivare le procedure concordate in sede di conciliazione".

I prossimi appuntamenti? Martedì, con l'incontro all'assessorato al Lavoro, mentre mercoledì all'Asrem per attivare le procedure necessarie per trovare una soluzione. Ad ogni modo, il tavolo permanente è

stato istituito. La prima *good news* dopo mesi da incubo.

"Il Prefetto Carmela Pagano - continua Lalli - si è fatto garante delle scelte prese al tavolo: alcune riguardano i lavoratori, altre l'azienda e altre ancora l'Asrem e la Regione che devono agire nei confronti di Angelini nel rispetto delle regole".

Insomma, qualche schiarita appare all'orizzonte: dopo sette mesi senza stipendio, in cui han-

no continuato a offrire le prestazioni ambulatoriali, per i dipendenti finalmente c'è qualche piccola speranza. "La situazione è molto più chiara - incalza Lalli - anche se noi comunque continueremo con i decreti ingiuntivi e provvederemo a presentare le azioni di tutela legale come il sequestro delle somme che Angelini vanta ancora dall'Asrem. I rappresentanti di Villa Pini hanno detto che bisogna



dare una somma pari a 6 milioni e 300mila, ma non è vero perché avanzano un milione e 300mila".

Il nodo (fondamentale) da sciogliere? La proprietà non ha utilizzato le somme pagate per retribuire i dipendenti, penalizzandoli fortemente.

Intanto, qualche buona notizia anche per gli 800 pazienti del centro di via Campania: i servizi

di urgenza sono stati riattivati mentre il presidio continuerà "fino a quando non arriverà una risposta concreta anche da parte della Regione", conclude Lalli. Ma tra martedì e mercoledì sarà indetta un'altra giornata sciopero per continuare a tenere desta l'attenzione del mondo politico e dell'opinione pubblica.

SI

IN PRIMO
PIANO

Ascoltati tutti i presenti per la morte dell'81enne operato agli occhi

STANNO investigando, sentendo i racconti di chi era presente, incrociando i dati in loro possesso per cercare di ricostruire i fatti che hanno portato alla morte di Giuseppe Sarchione, l'81enne originario di Termoli che lo scorso sabato è entrato in ospeda-

Dramma al Vietri, si 'scava' a fondo per ricostruire i fatti *Attesa per l'esito dell'autopsia*

le per essere sottoposto a quello che tutti considerano un «banale intervento ad un occhio» e ne è uscito cadavere.

La Procura della Repubblica di Larino sta portando avanti delle indagini approfondite per ricostruire gli ultimi momenti di vita dell'81enne. Sono stati ascoltati i familiari della vittima che hanno da subito presentato una denuncia ai carabinieri di Larino. Sono stati ascoltati gli stessi militari dell'Arma che

sono intervenuti sul posto allertati proprio dai familiari. È stata presa tutta la documentazione relativa al caso Sarchione, anche la cartella medica che gli inquirenti confermano sia «in bianco». Tutto in attesa del responso dell'autopsia sul corpo dell'81enne. Intanto sembrerebbe che alcune persone siano state iscritte nel registro degli indagati ma gli inquirenti tengono a precisare che si tratta di «un fatto tecnico. È ancora presto per parla-

re di indagati». Insomma si scava per vedere se ci possano essere eventuali, e al momento non ancora trovate, responsabilità non solo mediche ma anche amministrative. Intanto sul caso Sarchione pesano due «precedenti» importanti: il primo riguarda la morte di Filippo Rettino, il pensionato 75enne morto a causa dell'indisponibilità di un letto nel reparto di Rianimazione del Vietri. Una morte per la quale la Procura ha presentato richie-

sta di rinvio a giudizio per Sergio Florio e Mario Verrecchia. Il secondo, invece, riguarda proprio il fatto che la Rianimazione a Larino non sia mai entrata in funzione. Il che porterebbe il personale medico a operare in condizioni di non sicurezza per il paziente. Adesso la Procura sta cercando di verificare proprio se questo possa avere influito, e in che modo, sul decesso di Giuseppe Sarchione.

Mic. Bev.



LA VERTENZA SAN.STEF.A.R. Il tavolo tecnico potrebbe essere riconvocato a giorni



Per adesso i lavoratori hanno ripreso soltanto le prestazioni più urgenti



«Speranza e rabbia»

Lo stato d'animo dei dipendenti del centro di riabilitazione dopo il vertice in Prefettura

CAMPOBASSO - Un po' di speranza mista a tanta rabbia e disperazione. Può essere riassunto così lo stato d'animo dei 51 dipendenti - 36 fisioterapisti, 5 logopedisti, 2 neuropsicomotricisti - dell'età evolutiva, 1 assistente sociale, 2 amministrativi e 5 ausiliari - all'indomani del vertice in Prefettura nel quale istituzioni, sindacati e azienda hanno cercato di confrontarsi sul

futuro del centro di riabilitazione San.Stef.A.R. di Campobasso. La situazione, ormai nota, è che i dipendenti non ricevono lo stipendio dal dicembre 2008, così come i rimborsi per l'assistenza domiciliare. Da lunedì hanno sospeso ogni prestazione, e da ieri hanno deciso di riprendere soltanto quelle più urgenti. In attesa di una doppia scadenza: quella di oggi, con la convocazione, ad personam, di tutti i dipendenti da parte dell'ufficio del Lavoro per un tentativo di conciliazione - che difficilmente andrà a buon fine - rispetto alle diffide accertative sugli stipendi; quella relativa al tavolo tecnico permanente attivato mercoledì e che potrebbe essere riaperto già nei prossimi giorni. In particolare, il prefetto Carmela Pagano, l'assessore al Lavoro Fusco Perrella e i vertici dell'Asrem si stanno confrontando con i sindacati per individuare una soluzione. Nessun provvedimento specifico è stato ancora prospettato, anche se un'ipo-



tesi potrebbe essere - e questa la richiesta dei dipendenti - la revoca della convenzione al gruppo Angelini e l'accreditamento ad imprenditori molisani che potrebbero gestire il centro di riabilitazione. «Abbiamo bisogno di risposte rapide perché la situazione è ormai insostenibile» - spiega Flavia Ma-

teso. Rsa Cgil e rappresentante dei dipendenti - Dobbiamo tuttavia rimarcare l'impegno serio assunto soprattutto dal Prefetto, ma anche da Asrem e Regione per individuare strategie adeguate a risolvere la nostra vertenza. Un impegno che ci è sembrato serio e concreto e che speriamo possa avere al più presto buon fine».

Intanto della questione si stanno interessando anche i politici locali che hanno promosso diverse iniziative soprattutto a livello regionale.

Daniela Di Cecco

In attesa di sette mesi di stipendi e dei rimborsi dal gruppo Angelini

Un innovativo strumento sperimentato per la prima volta in Italia su pazienti ginecologiche

Cisti ovariche, cicatrici addio!

La spiegazione del dottor Scambia della Cattolica: «Meno tagli e meno dolore»



CAMPOBASSO - Grazie a un innovativo strumento, sperimentato per la prima volta in Italia al Gemelli su pazienti ginecologiche, si studia un nuovo approccio mini-invasivo per operare le cisti ovariche senza lasciare segni evidenti. Ecco la spiegazione del professor Giovanni Scambia, direttore del Dipartimento per la Tutela della salute della donna e della vita nascente del Policlinico "Agostino Gemelli" dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

«Utilizziamo uno strumento speciale, che attraverso un'unica apertura di

circa un centimetro di diametro, riesce a inserire nel corpo della paziente sia una parte ottica - una minitelecamera che ci serve per vedere cosa stiamo facendo - sia gli strumenti necessari all'operazione». L'aspetto di questo strumento è quello di un tubo trasparente di plastica morbida all'interno del quale è contenuto tutto il necessario perché i chirurghi possano portare a termine l'operazione di volta in volta necessaria. Anna Fagotti, ginecologa dello stesso Dipartimento, è la prima firmataria di un articolo che sta per uscire sulla rivista

internazionale Fertility and Sterility che descrive come la tecnica sia stata utilizzata in tre casi di donne sottoposte ad interventi per asportare cisti ovariche. «E' dallo scorso gennaio che nel nostro Dipartimento abbiamo iniziato a sperimentare questa tecnica. Finora, oltre ai tre casi descritti nell'articolo, abbiamo operato altre patologie tubo-ovariche benigne, per un totale di circa una ventina di casi. Questa è la prima volta nel mondo che si usa questa tecnica in ambito ginecologico e finora la cosa che ci fa più piacere è che tutte le pazienti si sono dette molto soddisfatte dei risultati», spiega Fagotti.

Rispetto alle tecniche endoscopiche tradizionali, per le quali erano necessari tre o quattro "buchi", grazie a questo nuovo strumento è possibile utilizzare un unico accesso, che di solito viene praticato attraverso l'ombelico. «Manca ancora una valutazione obiettiva e scientificamente solida di questo parametro», spiegano ancora Scambia e Fagotti, «e noi ci stiamo lavorando. Ma dai dati che abbiamo raccolto sinora con le nostre pazienti, il dolore sembra decisamente meno e il recupero migliore».

Una ricerca scientifica a diretto beneficio delle pazienti anche molisane considerato che il professor Scambia opera anche al Centro dell'Università Cattolica di Campobasso.

Agitazioni bipartisan Federalismo, alzata di scudi delle Regioni

Vitagliano contesta l'invasione di campo del governo nazionale
"Tutti diciamo basta. Il Molise elaborerà un documento politico"



L'assessore
Gianfranco
Vitagliano

"Ticket, è anche colpa di una società che non protesta mai"

"Gentile direttore di Primo Piano Molise, a margine del vostro articolo di ieri su "Asrem, si insedia Percopo" leggo la nota di Elio Ginesi, col quale, sia pur amichevolmente, dissento, e non certo perché favorevole all'aumento del ticket (ma, ricordo, già da tempo paghiamo sempre per colpa di questa sanità una sovrattassa sulla benzina, e le imprese altre supertasse). Né la penso come la Lega Nord. Sta di fatto che ci sono regioni che da anni stanno dimostrando che è possibile un circolo virtuoso - al contrario della nostra - di una sanità di qualità, senza che le casse ne risultino disanguate. Giustamente queste regioni protestano nei confronti di chi continua a sperperare. E' un problema di mentalità smettere di considerare la sanità luogo di clientela, ma anzitutto di servizio verso chi ne ha bisogno. La solidarietà tra regioni ci deve essere, per carità, ma la responsabilità di questa classe dirigente e che senza alcuna vergogna, né dignità personale e collettiva, continuano a far apparire il Molise come quei "finti poveri", cui una volta gli si può dare l'elemosina, ma la seconda gli si dice: sei in salute, vai a lavorare! Giovanni Falcone sosteneva che in Italia tutto potrebbe funzionare bene, se solo ognuno facesse semplicemente il proprio dovere. Questo vale anche nella nostra sanità. Invece, la nostra responsabilità di cittadini molisani, sta nel fatto che glielo lasciamo fare, oltretutto stando in silenzio. Sta a noi scegliere bene chi ci governa, e non comportarci da "popolo buè", con l'anello al naso, lasciandoci tirare ciecamente anche in un baratro. E se non siamo capaci di autogovernarci, che chiuda questa Regione, con nostra vergogna, questo penso".

Gianni Mancino

SABRINA VARRIANO

CAMPOBASSO. "Così non si può andare avanti. La situazione è ormai insostenibile. Posizione comune a tutti i governatori di centrosinistra e di centrodestra". L'Ansa batte il resconto completo alle 7 della sera. Il presidente delle regioni, Vasco Errani, tuona contro il governo nazionale e sostiene che il malcontento sia anche dei suoi colleghi presidenti. Collaborazione, ripresa del dialogo, confronto: le richieste sono messe sul tavolo. Da tutti. Il Molise stavolta parla nella stessa lingua dell'Emilia Romagna piuttosto che di Puglia e Calabria e ora è anche pronto a giocare una carta da solo. "Produrremo a breve un nostro documento politico", lo anticipa a Primo Piano l'assessore alla programmazione, Gianfranco Vitagliano, ieri a Roma assieme al governatore Iorio. Il grido è uno solo: il federalismo fiscale non può significare tagli e riduzione dei servizi. Si pensi solo a scuola e sanità. Vitagliano chiama i moti di ieri nella capitale "una ribellione responsabile". Le regioni assieme dicono basta "a una logica meramente ragionieristica fatta solo ed esclusivamente di conti che devono tornare".

"La questione oggi non è essere governativi o antigovernativi - si spiega l'assessore al bilancio - . Questo è un effetto culturale. Siamo tutti in grande difficoltà, non solo i territori del Mezzogiorno". Vitagliano parla di errori bipartisan: strategie di riduzione dei costi pensate da Prodi e ora cavalcate da Berlusconi. "Cosa vogliono i governi nazionali che si chiudano le scuole e si eliminino i servizi sanitari? Noi siamo contrari: per questo all'incontro di oggi (ieri, ndr) c'è stata una collettiva alzata di scudi dell'in-

tero sistema regionale del Paese".

I governatori attendono il G8, dopo di che vogliono confrontarsi con il premier. I temi in agenda sono tanti (dai fondi Fas al Patto per la salute) e tutti fanno leva sull'incornguenza che c'è tra la concezione teorica del federalismo (autonomia e responsabilità alle periferie) e quella che Vitagliano definisce "una completa invasione di campo da parte dello Stato". Il Molise naturalmente combatte come prima emergenza la questione del probabile commissariamento della sanità annunciato per metà mese. "Il presidente Iorio - riferisce Vitagliano - è stato molto chiaro con il ministro Sacconi: a questo punto, se si riduce la quota di fondo nazionale, il sistema torni in mano allo Stato". Che fondamentalmente se lo riprenderebbe con la gestione controllata prevista come punizione per il mancato rientro dal deficit, sostenendo che le colpe sono solo locali. Che partono dal basso. "Ma commissariamento - insiste Vitagliano - significa aggravio per i cittadini. Bisognerebbe andare nel Lazio per vedere quanto costa di più la benzina. Cosa dobbiamo immaginare, un solo grande ospedale in una vallata molisana e un mega complesso scolastico nella zona industriale di Termoli?". E' un fiume in piena, l'assessore alla programmazione. Non nasconde profonde preoccupazioni. Allargate ovunque, tanto che sospetta difficoltà anche per regioni come Liguria e Marche e va anche oltre: "Presto scoppierà il bubbone della Corte dei Conti: ci sono realtà italiane che hanno avuto una certa elasticità nel far quadrare i bilanci sanitari". E per allora finirà forse il distinguo tra realtà virtuose e non. E di nuovo sarà fronte comuni per mancate risorse.

Caso Sarchione

Pur parlando di atto dovuto per il magistrato quanto accaduto sabato scorso non sarebbe una coincidenza

“Situazione esplosiva”

Il procuratore capo Magrone evidenzia le lacune organizzative all'ospedale Vietri

EMANUELE BRACONE

LARINO. Le notizie sulla sanità regionale che nelle ultime settimane hanno colmato l'agone politico molisano, non ultima quella sull'aumento dei ticket per la specialistica, unite ai casi di presunta malasanità stanno causando una seria infiltrazione di dubbi nella credibilità dell'apparato orga-

nizzativo.

Tra chi invoca il commissariamento della gestione, magari per salvare il proprio presidio ospedaliero, e le due persone iscritte nel registro degli indagati nell'inchiesta sulla morte dell'ottantunenne Giuseppe Sarchione, pensionato di Termoli, colto da male al termine un intervento chirurgico in day-hospital a

un occhio presso l'ospedale Vietri di Larino, per di più con l'ipotesi accusatoria di omicidio, il quadro non è certo idilliaco. A rincarare la dose è stato il procuratore Capo della Repubblica di Larino, Nicola Magrone, che ha così spiegato le ragioni dell'attività requirente. "Si tratta di un atto dovuto per poter procedere con gli accertamenti in corso

a 360 gradi. Poi valuteremo". Il titolare del fascicolo starebbe acquisendo l'intera documentazione medica della vittima per ricostruire la dinamica dei fatti, tenendo conto del personale in servizio, delle attrezzature presenti in ospedale, a partire dal defibrillatore, e delle disposizioni ospedaliere.

Magrone definisce "esplosi-

va" la situazione in atto al Vietri, considerando le recenti disposizioni regionali riferite all'assenza di medici durante la notte. L'anno scorso lo stesso Procuratore aveva disposto il sequestro di una sala di rianimazione mai aperta al Vietri, nonostante la presenza di attrezzature all'avanguardia. Si era, inoltre, occupato di un altro episodio avvenuto nel-

l'ospedale di Larino con la morte di un altro pensionato, sempre a seguito di un intervento chirurgico.

In quel caso era stata contestata l'accusa di omicidio a carico di Sergio Florio e Mario Verrecchia, all'epoca rispettivamente direttore generale dell'Asrem e commissario straordinario della Asl di Termoli.

La testimonianza

"L'umanità trovata alla nefrologia del Cardarelli"

Una donna di Venafro scrive della sua esperienza in corsia

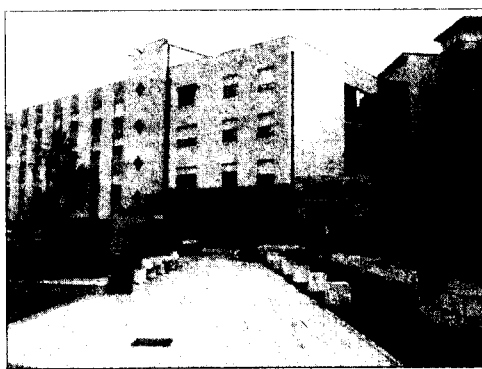
CAMPOBASSO. Ci sarà malasanità in giro, ma c'è anche tanta positività nelle strutture sanitarie pubbliche del territorio nazionale, Molise compreso. Ne è testimonianza la lettera pervenutaci a firma di una 31enne di Vallecupa, frazione di Venafro, Elisa Matteo, sposata e madre di due gemellini di pochi mesi. La donna è stata testimone diretta e fruitrice in prima persona dell'alta professionalità ed umanità riscontrate nel reparto di Nefrologia-Dialisi del "Cardarelli" di Campobasso, diretto dal primario dr. Maurizio Brigante, ed intende darne pubblicamente atto attraverso il nostro giornale quale segno di immensa gratitudine verso quanti si prodigano nelle corsie di un nosocomio pubblico per la salute e la tranquillità del prossimo. La difficile storia umana e sanitaria della sign.ra Elisa, in possesso di diploma di geometra: mette al mondo i suoi due gemellini, ma incappa in edema polmonare a seguito di blocco renale. Va in dialisi dal 6 settembre 2008, restando al "Cardarelli" di Campobasso sino a tutto novembre; dopodiché si sottopone a sedute di dialisi a giorni alter-

ni sempre presso il nosocomio del capoluogo regionale, che raggiunge ogni volta in auto da Vallecupa e che lascia il 20 giugno scorso per proseguire la dialisi al SS. Rosario di Venafro, al fine di evitare gli interminabili trasferimenti automobilistici Vallecupa/Campobasso, e ritorno, che la debilitano ulteriormente. E' adesso in attesa di trapianto di reni, dopo aver constatato la compatibilità con un proprio familiare. L'intervento verrà eseguito non appena le condizioni di salute della donna lo permetteranno. E veniamo a quanto scrive di suo pugno, chiedendone la pubblicazione integrale: " Sono Elisa Matteo ed intendo ringraziare pubblicamente il Primario Maurizio Brigante e tutta l'equipe di Nefrologia/Dialisi del "Cardarelli" di Campobasso per l'impegno andato al di là del loro dovere professionale, nonché per la costante presenza e vicinanza, che per me sono risultate miracolose ben oltre le cure e la medicina stessa, considerato che ogni malattia pone il malato in uno stato particolare, nel corso del quale si è molto



vulnerabili e fragili. Nei momenti più brutti è stato emozionante trovare tanta solidarietà e tanta umanità. Voi mi avete dato molto e tanto ancora, sono certa, continuerete a dare a chi avrà bisogno di voi. Non cambiate, ma siate sempre voi stessi; cioè schietti, cordiali e pronti a stendere una mano per aiutare e rinfancare, esattamente come avete fatto con me. Vi ringrazio della vita che mi avete offerto, perché è soprattutto grazie a voi che spero di continuare a sorridere!". Espressioni che si commentano da sole e non hanno bisogno di aggiunta alcuna da parte del cronista. Il quale, a nome dei lettori, può solo rallegrarsi nel constatare la funzionalità, la professionalità ed il senso umanitario che caratterizza positivamente tantissima parte della sanità pubblica molisana.

tonatella



L'Istituto Neuromed di Pozzilli

VENAFRO. "Abbiamo raggiunto un ottimo impact factor. La nostra ricerca traslazionale che crea un connubio perfetto tra le attività svolte nei nostri laboratori di ricerca e l'attività clinica è per noi motivo di vanto ma soprattutto di sprone. Vogliamo contribuire a costruire innovazione in sanità, a migliorare le cure e la qualità della vita dei nostri pazienti. Vogliamo continuare a produrre scienza e continuare a farlo seguendo sani principi etici e deontologici". Questo il commento del direttore sanitario dell'Ircs Neuromed di Pozzilli, dr. Carlo Mirabella, ai dati presentati dal Ministero del Welfare che ha pubblicato il bilancio dell'attività di ricerca dei 43 Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico italiani. Neuromed è tra i migliori dieci Ircs privati della nostra penisola. L'atti-

L'Istituto di Pozzilli tra i migliori centri di ricerca. Lo dice il Ministero del Welfare

Il Neuromed tra i primi in Italia

vità di ricerca dell'Istituto è tesa a individuare le basi molecolari e genetiche per la diagnosi e cura delle malattie del sistema nervoso centrale e periferico. In particolare, l'attività di ricerca si concentra prevalentemente nel campo della biologia cellulare e molecolare e in quello della neurofisiologia e della neurofarmacologia. Le linee di ricerca rivolte allo studio molecolare riguardano tematiche di indubbio interesse per la clinica, nella logica di sviluppare anche la ricerca traslazionale su argomenti che, non a caso, hanno larga rappresentazione in review articles, nelle riviste mediche generali e biotech di maggiore rilevanza. Risultati significativi sono stati ottenuti a seguito della patogenesi genetica-molecolare delle malattie vascolari e di studi di diagnostica e caratterizzazione molecolare di neoplasie del Snc, di studi epidemiologico-genetici e molecolari dei pazienti affetti da malattie ereditarie del Snc (Morbo di Huntington, parkinsonismo familiare ecc.), di studi rivolti alla caratterizzazione neurofisiologica dei disturbi del movimento e delle aree epilettogene. Estremamente positiva è stata la ricerca Neurovascolare del Neuromed, focalizzata a chiarire importanti questioni riguardanti i fattori di rischio ed il trattamento delle malattie cerebrovascolari acute e croniche con particolare attenzione all'ictus cerebrale. L'attività di ricerca neurovascolare non si ferma solo ad un piano di investigazione clinica ma è anche concentrata a definire nuovi bersagli molecolari da utilizzare nelle terapie del prossimo futuro. Egualmente di altissimo livello le attività di



Il Neuromed primeggia in quanto a ricerca scientifica

ricerca svolta sugli mGlu, i recettori metabotropici del glutammato bersaglio di nuovi farmaci innovativi e le ricerche sui neurotrasmettitori Gaba che sono responsabili della normale attività inibitoria nel sistema nervoso centrale. Alcuni lavori svolti nei laboratori dell'Ircs Neuromed di Pozzilli mostrano che tali recettori sono meno efficaci nell'epilessia del lobo temporale rispetto agli individui normali determinando potenzialmente un'ipereccebilità del tessuto nervoso che può portare all'epilessia.

Decesso Rettino: vertici Asrem sotto inchiesta Indagati eccellenti per la morte del pensionato

LARINO - La Procura della Repubblica, come abbiamo riferito ieri, ha iscritto due nomi sul registro degli indagati nell'ambito dell'inchiesta aperta sulla morte di Giuseppe Serchione, l'ottantenne di Termoli deceduto poco dopo aver subito un intervento oculistico in day hospital.

L'ipotesi di reato sarebbe quella di omicidio colposo.

Quando l'anziano è stato portato al Pronto Soccorso era attiva la guardia interdivisionale che prevede che un solo medico debba far fronte alle emergenze e alle urgenze.

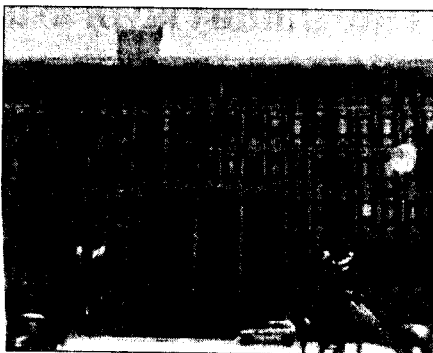
Sembra che nel momento in cui è scattata l'emergenza per l'aggravarsi delle sue condizioni, il medico era già impegnato a fronteggiare altre urgenze. Il depotenziamento

del Pronto Soccorso potrebbe essere, quindi, una delle cause di eventuali ritardi.

Ma i parenti di alcuni pazienti deceduti puntano l'indice sulla situazione del reparto di rianimazione nonostante l'acquisto di strumentazioni e apparecchiature costate 500 mila euro.

In un caso precedente, la morte di Filippo Rettino, il 75enne deceduto in circostanze analoghe sempre al "Vetri", la Procura di Larino ha ipotizzato l'accusa di omicidio volontario nei confronti dei vertici dell'Asrem proprio per le inadempienze che non avrebbero consentito l'apertura del reparto di Rianimazione.

Processo con rito abbreviato per i sette farmacisti di Termoli



LARINO - È iniziato il processo, con rito abbreviato, a carico dei sette farmacisti di Termoli denunciati ad agosto dell'anno scorso dopo le indagini dei Carabinieri del nucleo Antisofisticazione di Campobasso con l'accusa di concussione e truffa ai danni di privati e della Regione Molise. I titolari delle farmacie di Termoli, nel corso dell'udienza preliminare svoltasi il 18 marzo, attraverso i loro difensori, avevano chiesto ed ottenuto il rito abbreviato. Il Giudice dell'Udienza preliminare del tribunale di Larino, nel corso dell'ultima udienza, sono stati sentiti due testimoni entrambi portatori di protesi, come utenti del servizio sanitario che avevano diritto alla fornitura gratuita. I malati hanno sottolineato le difficoltà per l'ottenimento delle protesi di cui avevano bisogno, che venivano ordinate loro da parte dei farmacisti, ma hanno dichiarato di non aver mai ricevuto richieste di denaro per ottenere i materiali. Soddisfatto per le dichiarazioni rese in aula l'avv. De Michele, difensore dei farmacisti. La prossima udienza è fissata per il 4 novembre, quando sarà chiamato a comparire davanti al giudice il Commissario straordinario dell'Asrem di Termoli-Larino dr. Giovanni Giorgetta. A conclusione dell'interrogatorio di Giorgetta il magistrato emetterà probabilmente la sentenza.

Alla guida dell'Asrem c'è Percopo

CAMPOBASSO - Si è insediato alla guida dell'Asrem Angelo Percopo, che subentra a Sergio Florio. Nessun commento da parte del nuovo manager, che è in attesa delle decisioni che saranno prese dal giudice del lavoro in merito al ricorso presentato dall'ing. Florio. Poche le indicazioni fornite ieri da Percopo, la linea in merito alla politica sanitaria da seguire dovrà tener conto sia del ricorso presentato da Florio sia dell'attuale situazione del sistema sanitario regionale in forte deficit. Intanto, in attesa di verificare a chi sarà affidata l'Asrem, si riparla del possibile commissariamento della Sanità regionale.

Procura Sta indagando a Larino sulla morte di Giuseppe Sarchione

Malasanità, si acquisiscono gli atti

■ **LARINO** Procura di Larino al lavoro a 360 gradi all'indomani del decesso di Giuseppe Sarchione, il pensionato di 80 anni di Termoli deceduto a conclusione di un intervento in day-hospital ad un occhio, nell'ospedale Vietri di Larino considerato di «routine». Il Procuratore della Repubblica Nicola Magrone è impegnato nell'acquisizione della documentazione medica sulla vittima e nella ricostruzione della dinamica dei fatti nei minimi dettagli, anche in riferimento al personale in servizio ed alle attrezzature

presenti in ospedale, per verificare se vi fosse il defibrillatore. «Stiamo lavorando», ha dichiarato Magrone, «stiamo acquisendo la documentazione medica, quella di chi era in servizio, quali erano le disposizioni ospedaliere, insomma stiamo ricostruendo tutto, senza tralasciare nulla». Il Procuratore di Larino considera «esplosiva» la situazione in corso al Vietri viste le recenti disposizioni regionali riferite all'assenza di medici durante la notte.

Fino a questo momento sono state

iscritte due persone sul registro degli indagati, ma per il capo degli inquirenti «si tratta di un atto dovuto per poter continuare con gli accertamenti in corso a 360 gradi. Poi valuteremo». Magrone lo scorso anno aveva proceduto al sequestro della sala di rianimazione mai aperta nel Vietri nonostante la presenza di attrezzature all'avanguardia ed aveva chiesto l'attivazione della terapia intensiva con l'assunzione di personale specializzato.

A.S.

Corsi Operatore Sociale
Per Lavorare con Bambini, Anziani,
Disabili e Tossicodipendenti.

PANNELLI SOLARI CAMPANIA
Confronta Preventivi Gratuiti di 3
Installatori della tua zona!
Preventivi-PannelliSolari.it

Cerca Ragazze Single
con la Chat Via Sms. Iscriviti ora e
Avrai 20 Sms Gratis! 4€/Sett.
www.Peperoncina.it/Single

Annunci Google



IL-CASO

Home » il-caso

Cerca



in Altromolise

nel Web con Google

Annunci Google | Calabria | Molise Oggi | Hotel Molise | Sanità | News Molise

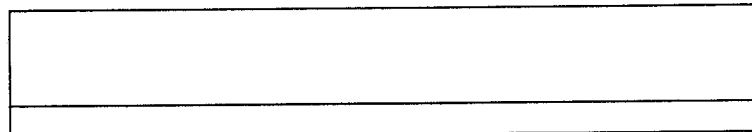
Sanità, rottura tra Regioni e Governo. Commissario alle porte

2009-07-03 03:54:17



Dalle parole di Agazio Loiero, riportate dalle agenzie di stampa, emergono i retroscena della rottura tra Regioni e Governo sul tema della sanità.

I presidenti delle Regioni hanno fatto fronte comune contro l'ipotesi, ormai sempre più concreta, di commissariare quelle Regioni che non sono riuscite a rimettere in regola i conti della sanità. Molise, Campania e Calabria sono da tempo nel mirino. E tra quelli che si oppongono con maggiore forza al provvedimento del governo Berlusconi c'è proprio Michele Iorio. Il presidente della Regione Molise da un lato, a Campobasso, dichiara che il commissariamento non rappresenterebbe un dramma e tanto meno una "bocciatura" della gestione del settore della sanità da parte del governo, dall'altro lato però, a Roma, usa parole pesanti contro l'esecutivo Berlusconi. A rivelare indirettamente la posizione di Iorio di forte contrapposizione al governo Berlusconi è il suo tentativo estremo di scongiurare il commissariamento: è stato, come si diceva, il presidente della Regione Calabria, Agazio Loiero, "compagno di sventura" di Iorio. Scrive infatti l'Agi: "Una rottura unilaterale ingiustificata, perché le Regioni hanno sempre tenuto un atteggiamento collaborativo con il Governo, senza strumentalizzazione come avremmo facilmente potuto fare nel caso del piano-casa dopo il terremoto in Abruzzo. Ma oggi - ha sottolineato Loiero - occorre prendere atto che il dialogo è fallito. Come ha detto il presidente del Molise, Iorio, non si tiene conto che noi siamo eletti direttamente dal popolo e l'idea di commissariare la sanità, che è una materia di competenza esclusiva delle Regioni, rappresenta un deficit di democrazia". Dalle parole di Loiero si capisce pure che ormai il commissariamento delle "Regioni canaglia" è deciso. "Non dobbiamo ritirarci sull'Aventino, anche se sarebbe giusto ammutinarci - ha detto Loiero -, per questo sono d'accordo con Errani che vuole andare fino in fondo per un chiarimento. Sono soddisfatto che ci sia stata questa decisione delle Regioni, che hanno testimoniato solidarietà alla Calabria per una decisione illegittima e controproducente agli interessi dei cittadini". Naturalmente il governo non potrà fare particolarismi. Anche se il Molise è governato dal centrodestra non potrà essere "salvato" per ragioni politiche. Anche perché, tenendo conto delle sue dimensioni, la nostra regione è probabilmente quella che sta peggio di tutte. E ormai sembra questione di ore. Il governo dovrebbe nominare il commissario. Che probabilmente non sarà Iorio.



Villa Molise
Cerca qui la Villa dei
tuoi sogni Migliaia di
Offerte da tutta Italia
www.villamolise.it

Annunci Google

Libri
Automercato
Anima gemella
Annunci e Aste

NEWS
Cronache
Politica
Economia
Informatica
Campobasso
Isernia
Termoli
Venafro
Boiano
Larino
Sport
Scuola
Università
E-mail
Prima Pagina

OPINIONI
Approfondimenti
Editoriale
Ipse Dixit
Cattiverie
La battuta
Chi sale e chi scende

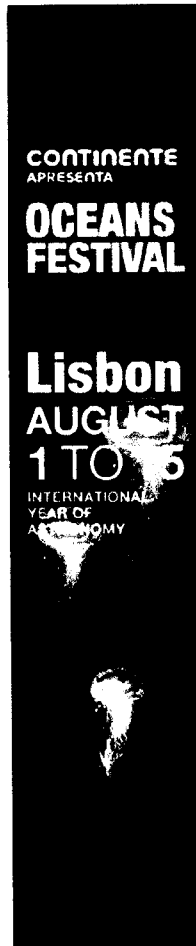
SPECIALI
L'inchiesta
Il caso
La giornata politica
Solidarietà
Speciale Terremoto

RUBRICHE
Appuntamenti
Molise in rosa
Prognosi Riservata
La Vignetta
Il personaggio
Molisani nel Mondo
Miss Italia

EDITORIALI
Rimanelli

CULTURA
Cultura
Musica
Associazioni in Vetrina
Scrittori Molisani

Servizi
Avvisi di gara



Scriveteci | Feed RSS | Pubblicità | Eikon comunicazione | Altra Comunicazione

2009-07-02 18:08

REG:REGIONI

REGIONI:MOLISE;PRESENTATO PIANO SOCIALE AMBITO BOIANO-RICCIA

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 2 LUG - L'assessore regionale alle Politiche Sociali, Angela Fusco Perrella, ha presentato ai sindaci dell'Ambito Boiano-Riccia (Campobasso) gli elementi e gli obiettivi del nuovo Piano sociale della Regione Molise.

Il cittadino, i suoi bisogni e le sue necessità - per Fusco Perrella - devono essere al centro dell'attenzione del nuovo Piano Sociale "che deve saper leggere il territorio ed assicurare ad ogni suo abitante prestazioni e servizi adeguati".

Tra gli obiettivi principali spiccano quelli relativi all'integrazione delle politiche sociali con quelle sanitarie, all'eliminazione degli inutili passaggi burocratici per liberare risorse e alla creazione di un sistema a rete con maglie strette che veda l'individuo e i suoi bisogni come fulcro.

"Il Governo Regionale - ha detto la Perrella - si è sforzato di varare un Piano agile, moderno ed efficace, che fa sintesi dei quattro anni del precedente Piano, ne corregge le criticità e rilegge i ruoli della Regione, delle Province e dei Comuni in una chiave di dinamismo, di azione e di controlli, oltre che di efficacia ed efficienza di intervento". (ANSA).

I37-AND/

S43 S04 INT QBKX



San Stef Ar Continua la protesta dei dipendenti

CAMPOBASSO - Nessun presidio ieri per i lavoratori della San Stef Ar che hanno invece preferito riunirsi in assemblea per pianificare le prestazioni che ancora assicurano ai pazienti in fase acuta, persone che in pratica non possono interrompere il trattamento iniziato. I dipendenti però non hanno intenzione di fermare la loro protesta contro chi non rispetta il loro operato visto che da sette mesi li ha lasciati senza stipendio. Una situazione difficile, dalla quale non è semplice uscire anche se l'altro ieri nel tavolo tecnico convocato con tutte le parti interessate uno spiraglio di luce lo ha fatto intravedere. Insomma la protesta continua, ma questa mattina saranno tutti all'ispettorato del lavoro per una conciliazione. Poi tutti insieme decideremo quale iniziativa portare avanti e dove avviare altri presidi. Prosegue anche la petizione con la quale i dipendenti vogliono rappresentare alle istituzioni il grave danno che si arrecherà alla salute dei pazienti se non si risolverà la questione.